



# progetto

**CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA  
"GIOVANNA ANTIDA"**

**PER DONNE IN DIFFICOLTÀ**



**ASSOCIAZIONE AGAPE - ONLUS**

Via Marconi, 1 - 13011 Borgosesia (VC)

# Casa di prima accoglienza

## L'Ente Gestore

L'Associazione AGAPE onlus gestirà in primis la struttura, avvalendosi dell'appoggio di una fitta rete esterna.

## I Servizi

La Casa di Prima Accoglienza vuole rispondere alle esigenze di collocazione immediata e protetta di:

- **Ragazze di età pari ai 16-18 anni.**
- **Donne vittime di violenza.**
- **Madri con figli minori.**

La Casa di Prima Accoglienza offre un servizio aperto alla comunità locale territoriale ed anche a quella extra territoriale, con funzioni di accoglienza e supporto all'individuo, alla famiglia, con interventi progettati individualmente.

Dov'è necessario e possibile, sono previste anche progettualità di formazione e orientamento al lavoro, di produzione e condivisione di cultura, di miglior utilizzo del tempo libero. In particolare si tende a sviluppare il maggior grado di autonomia personale e sociale possibile e perseguire la finalità della integrazione nell'ambiente sociale.

Obiettivo principale è il porre le fondamenta per il recupero della persona e la valorizzazione delle relazioni interpersonali e la loro crescita. La permanenza massima delle ospiti all'interno della Casa di Prima Accoglienza è prevista in giorni 90 + 90, entro i quali si progetterà anche il nuovo inserimento nella società o lo spostamento sia definitivo o a tempo determinato in strutture idonee.

## Obiettivi del progetto

Lo spirito che anima la struttura è impostato ad una metodologia di lavoro che traccia obiettivi che costantemente si propone di verificare:

- 1 • Accogliere le utenti in un ambiente ospitale e protetto, in cui possano esprimere i propri bisogni liberi da implicazioni e condizionamenti;
- 2 • Recuperare e potenziare le risorse individuali;
- 3 • Sostenere e promuovere processi di autonomizzazione;
- 4 • Recuperare e ri-costruire, ove possibile, relazioni familiari positive;
- 5 • Favorire la costruzione di relazioni interpersonali positive;
- 6 • Favorire l'integrazione e l'inserimento nella società;
- 7 • Promuovere la crescita personale del sapere, al sapere fare, ed infine al sapere essere;
- 8 • Individuare metodologie atte ad effettuare la personalizzazione dei servizi e degli interventi offerti favorendo il raggiungimento di un equilibrio che sappia integrare le diverse funzioni e competenze, nella logica di ricercare attraverso un lavoro d'equipe tra gli operatori, il massimo recupero funzionale delle ospiti;
- 9 • Attivare strumenti atti a garantire alle ospiti la salvaguardia dei propri diritti e la partecipazione ai sintomi di controllo e valutazione sulla qualità delle prestazioni e dei servizi offerti;
- 10 • Individuare una modalità di relazione, per potenziare e sviluppare nuove collaborazioni con strutture, operatori di settore e ASL competenti, per un confronto delle proprie esperienze.

## L'Accoglienza

Progettare una residenza di prima accoglienza significa pensare ad una sede stabile ove poter non solo dare un primo concreto aiuto a donne in difficoltà e/o vittime di violenza, ma offrire loro la possibilità di ritrovare la propria personalità, coltivando e ritrovando i propri interessi, cimentandosi in attività educative, ricreative e lavorative, ma anche cercare di creare relazioni soddisfacenti.

La gestione della Casa di Prima Accoglienza, richiede un'impostazione improntata al massimo rispetto e considerazione della situazione di ciascun soggetto inserito, tenendo conto della sua storia presente e passata, di quella della sua famiglia, di quella clinica e di quella sociale, per valorizzare il progetto di inserimento. Sarà così possibile rielaborare il passato e produrre nuove prospettive, autenticamente empatiche.

Con il termine "**accoglienza**", ci si riferisce al momento dell'ingresso di una persona in un luogo.

In questo progetto, invece, il termine "accoglienza" deve essere recepito in modo più ampio, cioè: l'accoglienza deve essere intesa come un'esperienza quotidiana continua e dinamica. Le ospiti dovranno sentire di potersi fidare e affidare, di potersi sentire serene e protette, libere di esprimere le proprie richieste e i propri bisogni. Dovranno essere sicure che, in qualunque momento, potranno trovare un operatore disposto ad ascoltare e accogliere i loro bisogni (ovviamente nel limite di un percorso di crescita che valorizza la maggiore autonomia e crescita personale possibile).

## Interventi personalizzati

La progettazione degli interventi, per la singola ospite, si avvale, nelle fasi preliminari e di verifica di ogni elemento conoscitivo desumibile dalla documentazione fornita dai servizi sociali, dal relativo servizio ASL e dagli eventuali colloqui con i familiari e/o con l'istituzione di provenienza e con tutti gli operatori che si sono presi carico dell'utente.

Questi elementi conoscitivi indiretti, verranno integrati ed arricchiti con le informazioni che scaturiranno dalla relazione personale e diretta con l'inserendo ospite. Conseguentemente a ciò, sarà formulata dall'equipe socio-educativa, una prima ipotesi d'intervento che diventerà poi parte integrante del più ampio progetto individuale, costantemente verificato, aggiornato ed eventualmente modificato, laddove si rendesse necessario farlo. Per questo sono fissate delle periodiche valutazioni del progetto che possono portare a rivedere, in caso di necessità, gli obiettivi ed i relativi tempi di attuazione.

Il P.E.I. (progetto educativo individuale) rappresenta uno degli strumenti idonei per dare risposte il più possibile specifiche alla singola ospite e mantenere una linea il più univoca e concordata possibile.

Gli strumenti operativi degli educatori saranno lo svolgimento di azioni di integrazione, fra i membri del gruppo, di facilitazione nello svolgimento delle attività attraverso la mediazione, la spiegazione, la dimostrazione pratica attendendo, motivando, predisponendo gli spazi, organizzando la giornata, prevedendo un "incastro" delle diverse esigenze e richieste.

Grazie all'elaborazione di progetti individualizzati, ogni ospite avrà la possibilità di sperimentarsi e ritrovarsi in tutti gli aspetti della vita quotidiana (gestione della propria persona; gestione della casa; gestione del tempo libero; implementazione del livello della propria socialità ecc.) supportata da personale tecnico in grado di modulare la necessità di assistenza ad accoglimento con quella di sviluppo delle autonomie e di formazione.